

NEL CENTRO «LA GLORINETTE» A NAPOLI

Focus sull'infanzia nella villa del «re delle bionde» Zaza

Due giorni di studi nel progetto «Tfey»

NAPOLI - Cosa fa l'Italia nel concreto per soddisfare i bisogni di bambini appartenenti a famiglie a basso reddito o in situazione di svantaggio? Le misure previste sono sufficienti? Domande a cui è difficile dare risposta, se non con l'analisi delle iniziative in campo e con la proposizione di «raccomandazioni» da mettere a disposizione degli addetti ai lavori. Nasce con questo proposito il progetto Tfey, Transatlantic Forum on Inclusive Early Years, guidato da un gruppo di fondazioni europee e nordamericane e finalizzato ad affrontare i problemi della povertà infantile e dell'esclusione sociale nei primi anni di vita.

La tappa napoletana del progetto, il 27 ed il 28 maggio, si è svolta al centro La Gloriette, al civico 50 di via Petrarca, all'interno di un bene confiscato alla criminalità organizzata. Nella villa che una volta fu di Michele Zaza, il re del contrabbando, considerato uno dei maggiori boss della camorra napoletana ed affiliato a Cosa Nostra, oggi la cooperativa Orsa Maggiore si occupa di seguire e preparare per il mondo del lavoro ragazzi disabili. Il progetto Tfey prevede un ampio programma triennale (fino al 2015) di meeting internazionali, eventi nazionali, azioni di disseminazione e riflessione, momenti di approfondimento per policy e decision maker, dirigenti di servizi, accademici ed operatori impegnati nell'area dell'infanzia.

Il seminario napoletano, «Valutare l'impatto dell'incontro tra bisogni, risposte e risorse per l'infanzia», ha visto confrontarsi esperti da tutta Italia alla ricerca di soluzioni e metodi per migliorare i servizi per l'infanzia. Era stato organizzato da «Fondazione CON IL SUD», Compagnia di San Paolo, Fondazione Emanuela Zancan, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Oltre ai progetti per il futuro, al centro della discussione anche le iniziative che sono già attive sul territorio italiano, che sono passate sotto la lente di ingrandimento per focalizzare eventuali rettifiche ed i vantaggi prospettati; è il caso di «Cerco Asilo», progetto pilota per il sostegno e la cura delle relazioni a rischio nella prima e seconda infanzia all'Istituto Stella Maris (Pisa); il programma «Primi Spassi» di Messina; «SoFa-Sostegno integrato e precoce alle famiglie con bambini piccoli» a Napoli; «Un asilo nido per ogni bambino» della Fondazione Aiutare i Bambini, nel Mezzogiorno in collaborazione con la Fondazione CON IL SUD. «Le proposte che nascono da confronti seri e approfonditi sono un contributo all'innovazione - ha commentato il direttore della Fondazione Zancan, Tiziano Vecchiato, - lo sono ancor di più nei momenti di grande difficoltà, come quelli che stiamo vivendo e che portano molti a pensare il contrario. La prima infanzia in Italia sconta un cronico deficit di attenzioni e di investimenti istituzionali ed economici. Ci sono considerevoli margini di nuova occupazione e di ritorno sociale degli investimenti a disposizione di chi è disposto a investire mettendosi a servizio della vita che cresce»

Le raccomandazioni emerse dal seminario di Napoli verranno condivise, a livello internazionale, durante il forum che, nell'ambito della stessa iniziativa, si terrà su temi analoghi a inizio del prossimo mese di luglio

1 di 2

ad Amsterdam. «I minori, che per la Fondazione rappresentano il 46% dei destinatari diretti delle iniziative sostenute - ha commentato il presidente della Fondazione CON IL SUD, Carlo Borgomeo - dovrebbero essere al centro delle politiche per lo sviluppo e non solo di quelle educative. Sappiamo che non è così, purtroppo, in entrambi i casi. Al Sud, in particolare, anche su questo tema si registra un forte divario con il resto del Paese, con spesa pubblica e servizi alla prima infanzia - in Campania e in Calabria solo il 2-3% dei bambini ha la possibilità di usufruirne - non da paese civile».

Nico Falco @LeBuoneNotizie

stampa | chiudi

2 di 2